



## *Coro Polifonico* *"Salvo D'Acquisto"*

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA  
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.D.CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Gen.C.A.CC Salvatore Fenu**

**S.E.Rev.ma Angelo Bagnasco**

**Prof.Alessandro D'Acquisto**

Presidente

**Gen.D.CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Gen.B.CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**M° Andrea Benedetto**

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgtn.CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Rappresentante di ASSOARMA

**Gen.B. Sergio Testini**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina A.Frigerio**

**F.Manci P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna G.Risté**

**V.Tropeano S.Lembo M.Razza**

**L.Baceli L.Susca**

### *Atto costitutivo*

sottoscritto il 22 dicembre 2003

presso la Chiesa Principale di  
S.Caterina da S. in Magnanapoli

### *Atto Patronato*

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

**Forze Armate e della G.d.F.,**

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

**Prove: ogni martedì, ore 21 - 23**

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

## Dopo la firma della Convenzione inizia un' appassionante stagione di lavoro **CONCERTO PER NASSERYIA E PER IL NATALE 2013**

*Un bello e ambizioso e progetto per intraprendere insieme una lunga strada*

Roma, 1° maggio 2013

Il programmato *Concerto di Natale 2013* che ASSOARMA intende realizzare nel prossimo dicembre costituisce, dopo la positiva sperimentazione della prima edizione, l'occasione per esprimere pubblicamente le concrete potenzialità del *Consiglio Permanente*, ma è anche la realizzazione del primo progetto creato dalla collaborazione con il Coro e l'AGIMUS dopo la firma delle rispettive *Convenzioni*.

Il Coro, in particolare, si è impegnato per i brani di apertura, che saranno tratti verosimilmente dal repertorio patriottico, e per quelli conclusivi, di carattere propriamente tradizionale e natalizio, collaborando sotto la direzione artistica dell'

AGIMUS con le altre formazioni corali e strumentali che aderiranno all'iniziativa.

Ma nel 2013 ricorrerà anche il primo decennale della strage di *Nasseryia*, per cui il Coro si sta già impegnando per la realizzazione di un "*Concerto per Nasseryia*", che presenterà molte composizioni ispirate al ricordo dei caduti e allo spirito di servizio che anima i militari Italiani nelle missioni di pace nei teatri all'estero.

Infatti, dallo scorso marzo, sotto la guida del M°Antonio Vita, che è stato da noi espressamente incaricato, accettando con entusiasmo, per la preparazione e direzione del Coro (anche per il *Concerto di Natale 2013*), è stato messo allo studio "*Eravamo in 19*", bella e toccante versione polifonica (arrangiata per noi nel 2007

dal compianto M°Fred Ferrari) della famosissima canzone scritta dal M°Franco Bagutti e portata al successo dalla sua Orchestra, oltre che da tante altre belle interpretazioni.

Gli altri brani, di cui parleremo meglio in seguito, sono "*Virgo Fidelis ai caduti di Nasseryia*" del M°Alessandro Galluccio, del *Coro di S.Cecilia*, e "*Vedrai non ti abbandoneremo*" del nostro M°Massimo Martinelli, brani tutti scritti subito dopo i tragici fatti e sinora mai eseguiti.

Altri toccanti nuovi brani saranno previsti, tenendo conto delle difficoltà tecniche e del tempo a disposizione.

Il *Concerto per Nasseryia* sarà eseguito sin dall'autunno 2013 e anche nel 2014, rispondendo così alle richieste che perverranno.



Roma, 16 marzo 2013 - Il Coro alla Chiesa Nuova di S.Maria in Vallicella, nel concerto "*Musica Sacra nel tempo quaresimale*", organizzato dai Lions del Distretto 108-L di Roma.

## MUSICA LITURGICA: UN PREZIOSO SERVIZIO IL CANTO E LA MUSICA NELLA LITURGIA ATTUALE

RIFLESSIONI E SPUNTI TRATTI DAL MANUALE DI **PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI**



**LA CEI CON IL COPERLIM** (CORSO ALTA FORMAZIONE PER MUSICISTI DIPLOMATI OPERANTI IN DIOCESI PER LA MUSICA LITURGICA) FORNISCE METODI PER FORMARE IL DIRETTORE DI CORO LITURGICO.

**PADRE GIOVANNI MARIA ROSSI, GIÀ DOCENTI DEL COPERLIM, HA SCRITTO**

**UN INNOVATIVO APPROCCIO ALLA CORALITÀ, MOLTO ATTENTO AL MISTERO CELEBRATO.**

### (I) MUSICA E LITURGIA

#### La musica come arte e come preghiera

Da musicista per la liturgia quale io sono, ho provato a discutere con qualche musicista-solomusicista: mi sono preso del liturgologo, del traditore della musica, con l'aggiunta della solita frase: "Una volta la Chiesa era protettrice delle arti".

Come se il grande, attuale Papa non avesse parlato agli artisti e come se la Chiesa, nella *Liturgia delle Ore* non avesse scritto: "Agli artisti affidi la missione di rivelare lo splendore del tuo volto: fa che le loro opere portino all'umanità un messaggio di pace e di speranza". Purtroppo si deve constatare che al musicista impegnato soprattutto nell'arte non interessa approfondire qual'è il vero scopo di suono-musica-movimento nella liturgia odierna. A lui interessa la salvaguardia dell'arte intesa a modo suo, ossia *l'arte per l'arte* (già condannata da Pio XII nell'enciclica *Musicae sacrae disciplina*). Allora capita di sentire ancora la grande definizione laica: "Dal momento che è arte, va da sé che sia anche sacra".

Quale musica allora per l'oggi della Liturgia? Non posso fare altro che delineare alcuni punti base, frutto della riflessione fatta sui documenti aggiornati vale a dire sui *Principi e norme* che sono apparsi nei vari

documenti per la Chiesa universale e per la nostra Chiesa italiana, e ai quali, in parte, mi sono già riferito nei primi due punti trattati. In realtà il fondamento è la conoscenza di questi lineamenti, la quale purtroppo solitamente manca, per cui si discute all'infinito basandosi su idee e sensazioni personali.

#### La "grande musica" preconciliare

Cito una splendida puntualizzazione dell'acuto e sempre attentissimo musicologo liturgico Mons. Felice Rainoldi: "Suono-canto-musica partecipano della dimensione sacramentale della liturgia; sono elementi simbolici di realtà essenziali e non ornato esteriore; sono incarnazione in strutture comunicative della Parola e delle parole del dialogo salvifico e non ingredienti vagamente mistico estetici di un culto religioso".

Quindi attenzione a certe celebrazioni che sanno più di grandeur che non di Santi Misteri.

Esempio sintomatico (meglio, malesempio) è l'esecuzione (tra virgolette!) in San Pietro (la chiesa madre che dovrebbe essere esemplare!) di una *Messa di Mozart*, diretta da Von Karajan.

La cosa poi ti lascia perlomeno perplesso quando vieni a sapere che per festeggiare un 50° di ordinazione presbiterale si risfodera ancora una *Messa di*

*Mozart*, facendo di una festa di popolo al e con il pastore illuminato (era persona impegnata anche a livello di animazione liturgica!) una *Messa concerto*.

Per noi semplicemente sconcertante.

#### "Solismo" preconciliare e postconciliare

"Criticare tanto i solisti delle Messe preconciliari mentre anche voi avete tutti questi salmisti e solisti vari nelle vostre canzoni". È una delle critiche che ci siamo sentiti rivolgere, specie nei primi tempi del cammino liturgico riformato.

La risposta è semplice: le arie e i solismi mottettistici preconciliari si riferivano soprattutto a una scrittura e a una modalità esecutiva, più dell'esibizione artistica che interpretazione di un gesto sonoro per uno specifico contesto rituale.

Per il canto, poi, era importante che ci fosse un *superdotato vocale* a interpretare la parte.

Non bastava una persona intonata che pronunciasse bene il testo ed esprimesse il momento rituale.

Oggi il solista, anziché primeggiare con lo splendore vocale, deve nascondersi dietro la parola, cui spetta il innanzitutto primato.

Ora una breve panoramica: in cosa consistono il festivo e il celebrativo di grandi avvenimenti, quali forme, linguaggi, stili e formazioni vocali-strumentali possono esserne implicati, festivo/solemne vuoi dire pomposo o non piuttosto maggiore partecipazione attiva articolata? È infatti quest'ultima la regola postconciliare: "Non c'è niente di più solenne e festoso nelle sacre celebrazioni di un'assemblea che, tutta, esprime con il canto la sua pietà e la sua fede".

Certo, nei grandi avvenimenti si coinvolgeranno maggiori forze vocali e strumentali, ma solo perché rendono meglio la ricchezza di espressioni di tutta un'assemblea in festa.

Ecco allora la varietà di forme e di stili per i vari riti, con tante persone che cantano e suonano nel rispetto dei loro ruoli: il presidente, il diacono, gli eventuali concelebranti, la parte di assemblea che sta nella navata, il coro (più o meno polifonico) vicino alla navata, il salmista, i solisti (anche diversi secondo i vari riti), gli strumentisti (vari in base alla significatività dei riti, alla fonica del luogo e al tipo di assemblea/coro/soli da accompagnare).

Ci sarà naturalmente la scelta di repertorio, che potrà anche essere impegnato, se l'assemblea è in grado di farlo proprio, ossia di immedesimarsene per celebrare.

- *Continua.*

La storia di un grande successo nato dal cuore

## EMOZIONI E SENTIMENTI

La voce della gente nel canto e ora in polifonia

Eravamo in 19  
Orchestra  
Bagutti



Lo sconcerto e l'emozione di tutti gli Italiani dopo il tragico attentato del 12 novembre 2003 si esprime con tante toccanti manifestazioni di affetto.

Il popolo delle balere trovò voce nella canzone che **Franco Bagutti** scrisse di getto e portò con la sua **Orchestra** in tantissimi locali ove la gente comune ascoltò le toccanti parole, sul ritmo di una lenta beguine, con sincere lacrime di commozione.

Sulla scia del grande successo e per rispondere alle richieste che scaturivano dal cuore di tanti, molti altri complessi interpretarono e tuttora cantano nel loro repertorio questa bellissima canzone.

L'**Orchestra Bagutti** ha eseguito "Eravamo in 19" anche alla presenza del Capo dello Stato, nel 2006, ricevendo un riconoscimento.

Nel 2006, il nostro **Coro** chiese al **M° Bagutti** una versione polifonica del brano, in forma più solenne, e l'autore, che nuovamente ringraziamo, con grande sensibilità fece adattare il brano dal suo arrangiatore, il **M° Fred Ferraro**, recentemente scomparso.

Io avevo cieli azzurri/nello sguardo e dentro al cuore  
con i sogni dei vent'anni / e il tuo sincero amore.

Quel giorno son partito / in divisa da soldato  
con la Fianma e il Tricolore/ma non sono più tornato.

Eravamo in 19 tutti quanti a Nassiriyah,  
per difendere la pace / e portar democrazia.

Ma un giorno esplose il sole / per fanatica follia  
e si spense la mia luce / e volò la l'anima mia.

Qui davanti alla mia sposa/avvolto dentro a una Bandiera  
la mia anima riposa / per donare un'alba chiara.  
S'è inchinato il Presidente/mentre suonano il silenzio  
e l'applauso della gente / sale in cielo fino a me.

Eravamo in 19 tutti quanti a Nassiriyah,  
per difendere la pace / e portar democrazia.

Ma un giorno esplose il sole / per fanatica follia  
e si spense la mia luce / e volò la l'anima mia.

Nella sabbia sotto il sole / un bel fiore nascerà  
con il sangue e col dolore / per un nome: "Libertà".

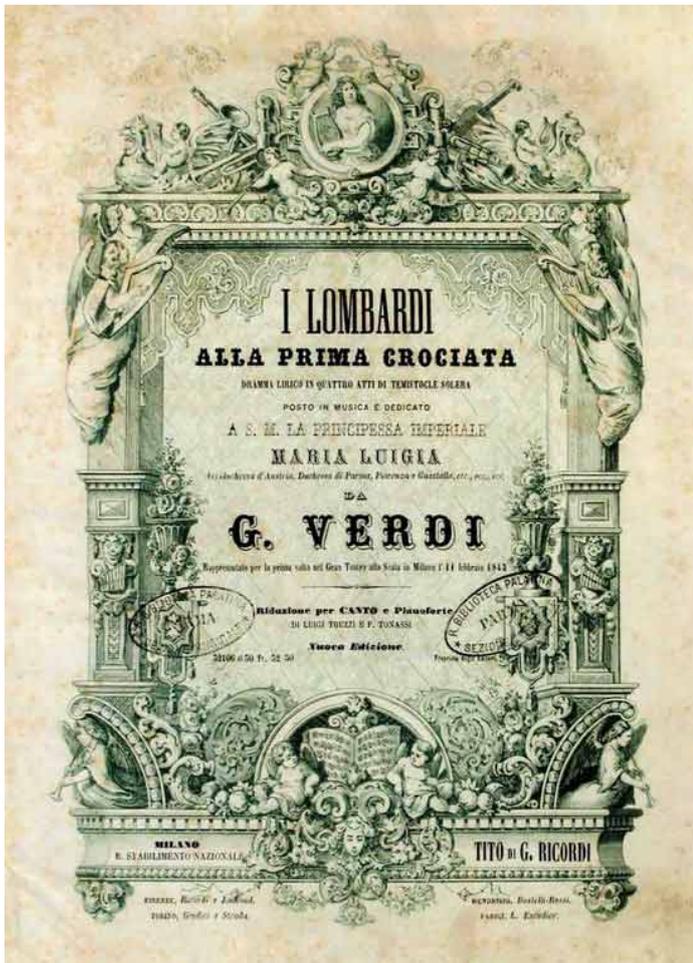


La musica servì alla causa nazionale. Una riflessione tra storia e arte

## O PATRIA MIA! MUSICA E SENTIMENTO PATRIO

Tratto dal web, realizzato dagli alunni delle classi della Scuola "Piranesi" di Roma, con la Prof.ssa Maria Rosa Mazzola, attraverso l'analisi di opere liriche, canti popolari e di lode alla Patria.

(V) I COMPOSITORI DELLA PATRIA - Come detto, la scintilla che fece intuire quanto il melodramma e i teatri potessero costituire un importante veicolo di idee rivoluzionarie fu l'inoffensiva *L'Italiana in Algeri* di *Gioacchino Rossini*, già nel 1813, su libretto di *Angelo Anelli*.



Quando l'opera cominciò a girare per i teatri italiani, divenne oggetto dei soliti cambiamenti legati all'occhio attento della censura. *Giuseppe Verdi* non aveva precisa volontà di connotare le sue opere di spiccato contenuto nazionale ma la sua musica era capace di suscitare una particolare cifra melodica che coinvolgeva il pubblico in spontanee manifestazioni patriottiche.

*Verdi*, da mazzinianiano convinto, nell'aprile del 1848 scriveva, però, al librettista *Piave*, arruolato a Venezia nella Guardia Nazionale, una lettera nella quale faceva esplicite affermazioni: "...Sì, sì, ancora pochi anni forse pochi mesi e l'Italia sarà libera, una, repubblicana. Cosa dovrebbe essere? Tu mi parli di musica!! Cosa ti passa in corpo?...Tu credi che io voglia ora occuparmi di note, di suoni?...Non c'è né ci deve essere che una musica grata alle orecchie degli Italiani del 1848. La musica del cannone!"

L'unica sua opera di contenuto deliberatamente patriottico fu *La battaglia di Legnano* e anche questa si colorò di significati rivoluzionari per gli avvenimenti che condussero alle varie sollevazioni del 1848. Lo storico *Nicola Roncalli*, spettatore alla prima rappresentazione, così scrisse, sul suo diario, in data 30 gennaio 1849: "Al teatro Argentina è andata in scena, la sera del 27, la tragedia di *Salvadore Cammarano* intitolata: *La battaglia di Legnano*, ossia la famosa *Lega Lombarda*, messa in musica appositamente dal maestro *Verdi*. La musica è sublime e fece entusiasmo. Vi sono scene sacerdotali senza

mistero, e si cantano io primi due versetti del *Te deum laudamus*".

È interessante notare l'antica usanza di anteporre il librettista rispetto al compositore utilizzata dal *Roncalli*. In calce al testo una nota ricorda che: "Gli applausi erano specialmente diretti ai seguenti versi: *Chi muore per la patria / Alma si rea non ha*". Dell'entusiasmo di quella serata, al Teatro Argentina, si parla nella cronaca teatrale del *Pallade* del 30 gennaio 1849:

"In ogni sera vogliono replicati il terzetto dell'atto secondo, il duetto del terzo, e l'intero atto quarto in cui *Verdi* innestando al concetto italiano il sentimento religioso giunge a suscitare le più delicate sensazioni del cuore umano. In questa seconda recita non paghi gli spettatori di avere largamente applaudito al genio lombardo, vollero ancora accordargli l'onore di un festoso corteggio. Laonde posti nella carrozza e il *Verdi* e la *De Giuli* e il *Franceschini* e il *Colini*, la circondarono di torcie, e a suono di banda l'accompagnarono dal teatro alla piazza di Spagna. Ma la modestia dell'egregio Maestro e degli ottimi attori alla metà del viaggio fece sì che discendessero dalla carrozza, e si unissero a tutto il corteggio che gli attorniava. In tal modo fu il *Verdi* scortato fino alla sua abitazione, ove la festevole compagnia dopo replicati applausi si disciolse. I Romani nel rendere questo tributo di omaggio al *Verdi* non tanto han creduto di celebrare il suo genio musicale, quanto il suo italianissimo valore".

L'impegno politico dei compositori italiani era più apparente che reale e la lettura dei libretti in chiave politica era dovuta esclusivamente alle sollecitazioni provenienti dalle istanze risorgimentali del pubblico. Sollecitazioni che si attaccavano a qualunque romanza, coro, pezzo d'aria che presentasse le parole *Italia*, *guerra*, *Patria*, *onore*, *gloria*. Se il *Va*, pensiero del *Nabucco* è stato considerato l'esempio maggiore in questo senso, è bene chiarire che non lo era nelle intenzioni di *Verdi*, ma che fu il popolo ad appropriarsene al pari di altri brani verdiani e di altri compositori. I melodrammi di *Verdi* acquistarono quella tinta cromatica che gli Italiani del tempo leggevano in bianco, rosso e verde, ma pure qualcosa è da accreditare ai librettisti che quali opere verseggiavano. Tra questi, *Temistocle Solera*, il librettista di *Oberto*, *conte di San Bonifacio*, *Nabucco*, *I Lombardi alla prima crociata*, *Giovanna D'Arco*, *Attila*, patriota e spia con una vita politica assai avventurosa. - *Continua.*

### Gli impegni di maggio del Coro presso la Basilica del Pantheon PENTECOSTE E LA TRADIZIONE DEI PETALI

La toccante e suggestiva celebrazione liturgica che si ripete da secoli



Nel mese di maggio il Coro animerà le liturgie domenicali del 12, per l'Ascensione, e del 19, per la Pentecoste. In particolare, per quest'ultimo servizio, il Coro canterà insieme alla Cappella Musicale del Pantheon, in occasione della emozionante *Messa dei petali*.

## DA "STELUTIS ALPINIS" A "LE VOCI DI NIKOLAJEWKA": ...CANTI DI GUERRA?



Tratto dagli articoli di Paolo Pietrobbon e Sergio Piovesan

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE "CORO MARMOLADA"  
di Venezia - In collaborazione con A.S.A.C. Veneto

UN'INTERESSANTISSIMA RIFLESSIONE TRA CANTO E VALORI



www.coromarmolada.it

Quest'anno (2008) si ricorda il 90° anniversario della fine della prima guerra mondiale, la grande guerra.

Anni fa analoghe ricorrenze venivano chiamate anche *anniversari della vittoria*, sempre che si possa chiamare *vittoria* quando milioni di uomini, sia fra i militari che fra i civili hanno perso la vita. Nell'occasione di un evento tanto significativo per la considerazione doverosa dei guasti di una guerra per noi assurda e terribile, ma di tutte le guerre con essa, abbiamo pensato fosse cosa utile, e ci auguriamo apprezzata, riunire nel presente fascicolo alcuni articoli che, su tale tema e sulle canzoni che ad esso hanno fatto e fanno riferimento, abbiamo pubblicato nel giornalino dell'Associazione "Coro Marmolada".

I materiali qui vorrebbero contribuire alla considerazione non banale o consuetudinaria (soprattutto da parte dei più giovani) di tutto ciò che, anche nel canto corale come nella letteratura o in altre espressioni artistiche, prende le misure con realismo e consapevolezza a un tema aspro e impegnativo, ma non trascurabile, poiché le guerre continuano a esserci e, attorno a loro, continuano a morire tante, troppe persone. È nata così una domanda: *i canti degli alpini sono canti di guerra oppure no?* Conoscendo come e dove erano nati e chi li cantava, la conclusione è stata: *no, non sono canti di guerra!* Sergio Piovesan

*Di queste case/ non è rimasto  
che qualche/ brandello di muro.  
Di tanti/ che mi corrispondevano  
non è rimasto/ neppure tanto.  
Ma nel cuore/ nessuna croce manca.  
E' il mio cuore/ il paese più straziato.*

G. Ungaretti

### CANTARE LA GUERRA? (1ª Parte)

Da qualche tempo l'amico Sergio Piovesan, nel presentare le esecuzioni del *Coro Marmolada*, sottolinea l'opportunità di una scelta repertoriale che mantenga viva l'attenzione sulle *canzoni di guerra*, per quanto esse ricordano e salvano da un oblio facile, *per non dimenticare*, appunto, e per riaffermare, soprattutto davanti alle coscienze dei più giovani, la assoluta tragicità e follia, ieri come oggi, di ogni guerra.

Sentite con quale impegno morale vi si riferisce Carlo Bo nella sua presentazione a *Centomila gavette di ghiaccio*: *"essa fu il risultato di una sopraffazione aberrante... risultato della lezione di Caino che recitiamo e seguiamo da secoli. Quelle colonne di moribondi sulla neve (gli italiani in ritirata in Russia) non facevano che raggiungere le innumerevoli folle di condannati che le avevano precedute. Lo spettacolo della ritirata*

# AVVISI

GLI SPARTITI DEI NUOVI  
BRANI IN REPERTORIO  
PER IL "CONCERTO PER  
NASSERYA" SONO  
DISPONIBILI PRESSO IL  
PROPRIO CAPOSEZIONE.

COME PER TUTTI GLI  
ALTRI SPARTITI, CHI  
VUOLE PUO' ANCHE  
FARNE RICHIESTA  
ONLINE PER RICEVERLI  
IN FORMATO .pdf

era soltanto la conferma di principi stabiliti e seguiti molto prima. Quegli uomini erano le ombre del male, le vittime di una catastrofe morale e spirituale che andava ricercata altrove. Così il silenzio di morte di quelle pianure non era che la risposta impotente a chi si era arrogato il diritto di parlare per tutti".

Proprio così, perché anche oggi, in un presente davvero tormentatissimo, esiste una contraddizione sensibile tra un giudizio diffuso e negativo, quasi una infastidita ripulsa, sulla cantabilità dei temi e delle atrocità delle guerre, quasi si possano ritenere segni di stanchezza e ristretto tradizionalismo nel canto di ispirazione popolare, e il fatto, ahimè innegabile, che proprio il presente di noi tutti è frastornato e condizionato dall'imperverare, in non pochi luoghi del pianeta, di focolai e teatri di guerra, forse non quella dei documenti e dei ricordi che hanno formato la coscienza storica delle ultime generazioni, ben richiamata dalla citazione sopra riportata, ma altrettanto crudele e devastante, orribilmente beffarda quando si pretende di definirlo intelligente.

-Continua.

### Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

Il foglietto è aperiodico e gratuito

*Il Corobiniere* news

per uso interno dei Soci del  
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO



Roma, 16 marzo 2013 - Il M° Andrea Benedetto dirige il Coro nel concerto di "Musica Sacra nel tempo quaresimale".



Al coro polifonico  
"Salvo D'Acquisto"

con riconoscenza e apprezzamento per le profonde  
emozioni trasmesse con il concerto di  
"Musica sacra nel tempo quaresimale".

Chiesa Nuova di Santa Maria in Vallicella

Roma, 16 marzo 2013

Il Distretto Lions 108 L

Il Concerto "Musica Sacra nel tempo quaresimale" dello scorso 16 marzo, nella Chiesa Nuova di Santa Maria in Vallicella, per gli Amici dei Lions del Distretto 108-L di Roma, è stato accolto con grande favore dal numerosissimo e caloroso pubblico intervenuto.

Abbiamo, quindi, accettato con soddisfazione e vera gioia la targa che gli Amici Lions hanno voluto offrirci.